

L'Accademia Arrigoni fa il botto

Formazione giovanile con Mason a Showville per la Camerata

di NICOLA SBISÀ

DA PORDENONE
L'Accademia d'archi «Arrigoni» ha rapito l'auditorio dello Showville

L'idea, creando l'Accademia d'archi Arrigoni (a S. Vito al Tagliamento, Pordenone) era quella di costituire un «laboratorio musicale per giovanissimi talenti». Ed a giudicare dagli esiti del concerto che il complesso, affidato alla solida e appassionata guida di Domenico Mason, ha tenuto a Showville per la Camerata, le finalità sono state ampiamente raggiunte.

L'età dei componenti il complesso è rispondente alle intenzioni e, soprattutto, nel gruppo operano tutti elementi di rilevanti qualità, capaci di sostenere esemplarmente la «fila», come di assumere, con risultati più che egregi, il ruolo di solisti.

Il programma annunciato ha subito alcune variazioni e se, parliamo a titolo personale, avremmo preferito ascoltare la *Sinfonia per archi n. 8* di Mendelssohn, anziché un'ennesima - pur sempre fascinosa - esecuzione del *Divertimento K 136* di Mozart, poco male. Per il resto pagine di rara esecuzione e per ciò stesso tali da suscitare interesse, esaltate inoltre, dalla bravura dei giovani esecutori. Preziosa pertanto la raffinata interpretazione che Christian Sebastianutto ha offerto del *Concerto in re min. per violino e archi* di Mendelssohn, come non meno avvin-

cente per eleganza e trasporto l'interpretazione che il violoncellista Leo Morello ha dato del *Concerto in la magg.* di Tartini. Poi è stata la volta della violinista Laura Bortolotto che, dopo una appassionata interpretazione del *Rondò in la magg.* per violino ed archi di Schubert, ha presentato una scintillante e virtuosistica interpretazione di quella che era un po' la «chicca» della serata: la *Carmen Fantasy* di Franz Waxman.

Noto a livello mondiale per le sue colonne sonore, Waxman (alcune di film che si possono considerare celebri), praticò anche un'attività musicale autonoma, citeremo una *Sinfonietta* per archi e percussioni ed i *Canti di Terezin*. Nel 1947 creò la colonna sonora per il film *Humoresque*, giunto qualche anno dopo anche sugli schermi italiani. Chi scrive ebbe modo di vederlo. La vicenda piuttosto leggera e divertente, prevedeva che il protagonista per «apparire» ad un ricevimento, si appropriasse del frack di un noto violinista, che rimasto senza l'abito, rischiava di non poter tenere il suo concerto. Ebbene il violinista era Isaac Stern - che nel film interpretava se stesso! - ed alla fine tutto si ricomponeva e la Fan-



tasia su temi della *Carmen* sanciva l'esito felice della allegra vicenda. Waxman (che per l'occasione dirigeva anche l'orchestra) forse non immaginava nemmeno che il suo brano avrebbe avuto tanto successo: per anni nei cataloghi americani il disco di Stern-Waxman è rimasto, affiancato da altre registrazioni «firmate» da grandi violinisti: il grande Heifetz in prima battuta. E la registrazione di Heifetz è ancor oggi disponibile, mentre è scomparsa quella di Stern-Waxmann, ma sul mercato internazionale sono ben undici cd che recano il brano di Waxman: forse nemmeno lui stesso avrebbe potuto immaginare un esito così clamoroso e duraturo! L'esecuzione di Laura Bortolotto è stata esemplare, e tale da far pienamente apprezzare il brano, che per essere obiettivi peraltro, è scritto molto bene e esalta compiutamente i temi notissimi ed accattivanti di Bizet!

Il successo della serata, confortata dalla presenza di un folto pubblico (da tener presente che contemporaneamente in città si svolgevano altri due concerti!), è stato calorosissimo ed alla fine Mason, ha inteso offrire, come bis, il *Presto dal Divertimento* di Mozart.